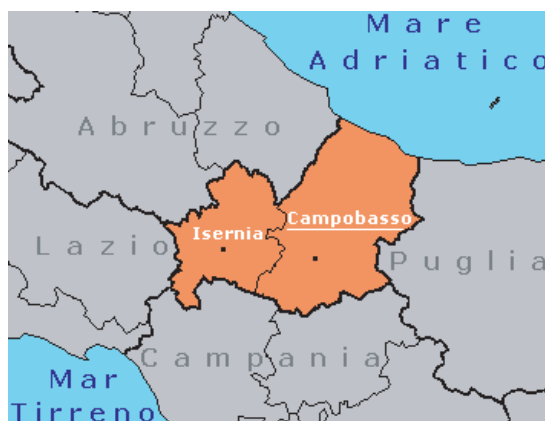


Molise



Abitanti: 327.268
Superficie: 4.437,58 Km²
Densità: 73,7 ab./Km²
Comuni: 136



PAGINA BIANCA

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004***MOLISE**

Il Molise, nonostante si trovi in posizione di confine con territori ad alta densità criminale, non è finora risultato interessato da stabili radicamenti da parte di consorterie di tipo mafioso anche se, in alcune aree regionali, principalmente a Termoli e, in generale, lungo la fascia costiera, nel comprensorio di Venafro e nella zona del Matese, è percepito un rischio di possibili infiltrazioni criminali pugliesi e campane.

La regione, inoltre, in virtù del verificarsi di alcune calamità naturali (terremoto del 2002, eventi alluvionali del 2003) e dell'interessamento del proprio territorio per la realizzazione di alcune opere pubbliche infrastrutturali, anche stradali, è divenuta destinataria di cospicui finanziamenti da parte

dello Stato. Questi fattori hanno aumentato il pericolo dell'afflusso di capitali illeciti e quello di intromissioni della criminalità organizzata negli appalti e, pertanto, è stata mantenuta alta la soglia di attenzione da parte delle Forze di polizia verso tali fenomenologie delittuose.

La collocazione geografica della regione molisana, comunque, ne favorisce l'interessamento, quantomeno come area di transito, per la perpetrazione dei traffici illeciti che si sviluppano tra la Puglia, il Lazio, la Campania e l'Abruzzo.

Tale situazione è particolarmente avvertita per quanto concerne i reati in materia di sostanze stupefacenti; il territorio molisano costituisce un'area, soprattutto di transito, per quantitativi di droga che attraversano la regione principalmente lungo la direttrice della costiera adriatica e la rete viaria che collega il territorio pugliese a quelli campano e laziale.

La devianza di matrice straniera, non particolarmente allarmante, è riconducibile soprattutto alla componente albanese che, analoga-

mente a quanto avvenuto in altre regioni a basso indice di criminalità mafiosa, va acquisendo autonomi spazi di operatività. Gli albanesi sono risultati attivi soprattutto nell'ambito dei traffici di droga e dello sfruttamento della prostituzione, che ha interessato principalmente l'area costiera e la zona di Venafro.

In alcuni casi lo sfruttamento del meretricio di giovani donne extracomunitarie, prevalentemente organizzato da elementi italiani, è stato praticato anche all'interno di locali notturni.

Nella regione è stata pure segnalata la pratica usuraia, per la quale non è tuttavia emerso un particolare interessamento della criminalità organizzata. Tale fenomenologia delinquenziale è stata, infatti, sovente perseguita da nuclei familiari stanziali di nomadi di etnia Rom.

Il territorio molisano, infine, è risultato interessato da operazioni di illecito smaltimento di rifiuti pericolosi, essendo state individuate in loco alcune discariche abusive.

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004***MOLISE**

Le realtà criminali delle singole province sono così rappresentabili:

Nella *provincia di Campobasso*, sebbene non si siano evidenziati episodi che per modalità, autori o vittime possano considerarsi indicatori di una infiltrazione della criminalità organizzata nel tessuto socio-economico, sono stati registrati alcuni tentativi di “insediamento” di elementi criminali delle limitrofe zone ad alto indice di criminalità, soprattutto attraverso attività imprenditoriali finanziate con capitali di illecita provenienza nonché, lungo la costa, attraverso il traffico di sostanze stupefacenti.

In particolare, il traffico di droga è risultato il settore illecito preferito dalle organizzazioni malavitose di origine pugliese e campana che, in collaborazione con la criminalità albanese, hanno utilizzato questo territorio per il transito delle sostanze destinate sia ai mercati del Nord Italia che all'approvvigionamento locale.

Il territorio della provincia è

stato interessato anche da fenomeni riconducibili alla c.d. “ecomafia”. In particolare, attività investigative hanno consentito di individuare i responsabili di un'associazione per delinquere finalizzata alla illecita gestione e al traffico di rifiuti pericolosi.

Nel settore della criminalità straniera, si rileva una crescente presenza di cittadini extracomunitari, in particolare albanesi, marocchini e slavi, dediti a furti, spaccio di sostanze stupefacenti e vendita di oggetti contraffatti, nonché coinvolti in episodi di intermediazione abusiva di manodopera.

Cittadini albanesi sono risultati attivi, altresì, nel settore dell'immigrazione clandestina, utilizzando tale area quale zona di transito verso il nord Europa e l'Europa Occidentale per i flussi di stranieri provenienti dall'area balcanica, dall'Est europeo e dall'Asia.

Di particolare importanza è l'attenzione che le forze di polizia hanno posto nei confronti delle

attività di intrattenimento notturno che, oltre a prestarsi al rischio di riciclaggio di danaro sporco, spesso celano la commissione di ulteriori reati quali l'induzione alla prostituzione e l'immigrazione clandestina. Infatti, è emerso che alcuni titolari di night club hanno costretto al meretricio cittadine comunitarie assunte come “figuranti di sala”.

Per quanto attiene la criminalità diffusa, la provincia di Campobasso è stata caratterizzata prevalentemente dalla commissione di reati predatori, in particolare rapine e furti ascrivibili, per lo più, a malviventi provenienti dalla Campania e dalla Puglia.

Molto diffuso è risultato essere il fenomeno dell'usura, sia in considerazione della particolare realtà economica locale, sia per la ben nota reticenza dei soggetti danneggiati di rivolgersi alle Forze di polizia, se non quando è divenuta insostenibile la pressione esercitata nei loro confronti.

Operazioni di maggior rilievo portate a termine dalle Forze di polizia

13 febbraio Termoli, Petacciato, Montenero di Bisaccia, Campomarino, Guglionesi, Bologna, Marano di Napoli, San Nicola la Strada, Vasto, Casalbordino, Lanciano, Città della Pieve e Catania - Militari dell'Arma dei Carabinieri a conclusione dell'attività investigativa denominata “*Medusa*” hanno eseguito 10 ordinanze di custodia cautelare in carcere, emesse dal G.I.P. del Tribunale di Larino, per reati di associazione finalizzata al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti.

8 marzo Campomarino (CB) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato gr. 70.000 di eroina, un automezzo e valuta comunitaria e tratto in arresto un responsabile.

18 marzo Campobasso - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto, in esecuzione di ordine di custodia cautelare,

un soggetto originario di Torremaggiore (FG), ritenuto responsabile di usura ed estorsione in danno di un proprietario di una gioielleria di Campobasso.

19 marzo Province di Campobasso, Isernia, Parma, Pistoia e Siena - Militari dell'Arma dei Carabinieri nell'ambito dell'operazione “*Mosca*”, hanno dato esecuzione ad una o.c.c. emessa dal Tribunale di Larino (CB), nei confronti di 7 persone, responsabili di associazione per delinquere finalizzata allo smaltimento, gestione e al traffico di rifiuti pericolosi.

23 giugno Campobasso e Roma - Operazione “*Galloway*”. Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino boliviano ed un paraguayano trovati in possesso di 57 pani

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004***MOLISE**

di sostanza stupefacente del tipo cocaina per un peso complessivo di chilogrammi 42,514.

14 ottobre Campobasso - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto, in esecuzione di un provvedimento restrittivo emesso dal GIP presso il Tribunale di Campobasso, 2 cittadini italiani responsabili, in concorso tra loro, di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione in pregiudizio di giovani donne rumene sfruttate sessualmente all'interno di locali notturni.

17 novembre Campobasso, Lucera (FG) e San Bartolomeo in

Galdo (BN) - Militari dell'Arma dei Carabinieri, a conclusione di articolata attività investigativa convenzionalmente denominata "*Crime Machine*", hanno arrestato - in esecuzione di o.c.c. - 5 persone, responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti di autovetture, alla ricettazione, al riciclaggio ed alla truffa in danno di società assicurative e finanziarie.

30 novembre Termoli (CB) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato 2 aree illecitamente adibite allo stoccaggio di rifiuti speciali e pericolosi, inoltrando notizia di reato per 2 responsabili.

Il panorama della criminalità, nel territorio della *provincia di Isernia*, è risultato complessivamente soddisfacente; in quest'area, infatti, non sono stati rilevati stabili radicamenti da parte di sodalizi criminali di tipo mafioso, né è stata registrata la presenza di fenomeni delinquenziali tipicamente attribuibili a tali organizzazioni. Comunque, è stata segnalata la presenza di elementi organici a famiglie camorristiche, da tempo domiciliati in questa provincia, che tuttavia non sono sembrati coinvolti in attività illecite.

Inoltre, stante la contiguità di quest'area con zone ad alta densità criminale, in particolare con il casertano, il territorio è risultato esposto a tentativi di infiltrazione camorristica nel tessuto economico-imprenditoriale. Per scongiurare possibili rischi di investimenti di capitali di provenienza illecita, maggiormente avvertiti nelle zone di Venafro e del Matese, è stato costante ed elevato, da parte

delle Forze di polizia, il livello di attenzione verso questi fenomeni.

Queste hanno anche attuato un attento monitoraggio di eventuali infiltrazioni criminali nell'esecuzione di una importante opera pubblica di viabilità, la c.d. "Variante di Venafro", inserita nel "corridoio trasversale A1-A14: nuova tratta S. Vittore-Termoli". Tale attività ha portato all'emissione di ordinanze di custodia cautelare agli arresti domiciliari a carico di 4 persone e ne sono state indagate diverse altre, ritenute responsabili di associazione per delinquere, frode in appalti pubblici e truffa aggravata, in connessione con elementi 'ndranghetisti.

La provincia di Isernia ha costituito un'area di transito per la perpetrazione dei traffici di sostanze stupefacenti che, dalla Capitanata, sono diretti al napoletano. Per tale illecita attività è stato rilevato un interessamento di elementi pugliesi e campani. Lo spaccio di droga,

invece, ha fatto registrare un modesto incremento ed è stato connotato dall'attività di tossicodipendenti-corrieri che si approvvigionano dello stupefacente nelle province di Caserta e Frosinone, ma anche in quella napoletana, chietina e foggiana.

Nel settore della prostituzione, attività investigative hanno fatto emergere la presenza di associazioni delinquenziali, composte in prevalenza da cittadini italiani, dedite al favoreggiamento della immigrazione clandestina di giovani donne, per poi avviarle al meretricio all'interno di locali notturni.

Sul territorio sono ormai stanziati gruppi di nomadi, in prevalenza "Rom", che hanno indirizzato i propri interessi per i reati contro il patrimonio e contro la persona. Nuclei familiari di tale etnia, inoltre, sono tradizionalmente attivi nel settore illecito dell'usura.

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004***MOLISE****Operazioni di maggior rilievo portate a termine dalle Forze di polizia**

26 aprile Isernia - Operazione “*La perla blu*” - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto, in esecuzione di un provvedimento restrittivo emesso dal GIP presso il Tribunale di Isernia, 11 cittadini italiani ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione in pregiudizio di giovani cittadine rumene, nigeriane ed ucraine introdotte illegalmente nel territorio nazionale ed avviate al meretricio all'interno di un night club.

10 maggio Monteroduni (IS) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto due persone affiliate al clan

camorristico “Belforte”, responsabili di detenzione di stupefacenti in quanto trovati in possesso di Kg 6,200 di hashish.

24 giugno Sesto Campano (IS) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato 3 pistole e 28 cartucce illecitamente detenute, nonché un giubbotto antiproiettile, oggetti preziosi risultati di provenienza furtiva e valuta comunitaria. Sono stati tratti in arresto 2 responsabili.

2 dicembre Provincia di Isernia - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto, in esecuzione di o.c.c., 4 persone, responsabili di frode in pubbliche forniture, con l'aggravante di aver costituito un'associazione mafiosa.

Basilicata



Abitanti: 610.330
Superficie: 9.992,27 Km²
Densità: 61 ab./Km²
Comuni: 131



PAGINA BIANCA

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004***BASILICATA**

Il territorio lucano, anche per la propria posizione geografica di confine con aree ad alta densità mafiosa come la Calabria, la Campania e la Puglia, ha costituito un importante crocevia di traffici illeciti. Quest'area è risultata, altresì, appetibile in ragione dei finanziamenti per la realizzazione di importanti opere pubbliche, per lo sviluppo del settore industriale e di quello turistico. Tale situazione ha determinato fenomeni di progressiva infiltrazione malavitoso organizzata e favorito la nascita ed evoluzione di sodalizi criminali autocentri.

Tale evoluzione dell'associazionismo criminale lucano, risalente alla metà degli anni '90, ha prodotto una modifica dei già consolidati assetti, generando una consorteeria mafiosa strutturata in maniera verticistica, in grado di affrancarsi dalle cosche calabresi di riferimento, poi ridimensionata anche dall' incisiva attività investigativa delle Forze di polizia.

Si è registrato un fermento operativo dei gruppi criminali, che da un lato hanno cercato di ampliare i

propri interessi in un sempre maggior numero di attività illecite e, dall'altro, hanno perseguito l'intento di stringere proficue alleanze con le consorterie mafiose delle regioni limitrofe di maggiore rango, al fine di affermarsi sulla scena criminale.

La situazione della criminalità è apparsa, quindi, contrassegnata dall'attività di piccole bande locali, nelle quali si è raccolta la maggior parte del "crimine ordinario", da sodalizi extraregionali che sono riusciti a penetrare e ad operare nelle aree di confine e dalle organizzazioni criminali strutturate secondo logiche "mafiose" che si sono rimodulate dopo un'intensa attività giudiziaria di repressione.

A tale ultimo contesto vanno ricondotti i gruppi riferibili ai "Quaratino-Martorano", ai "Basilischi", agli "Scarcia", ai "Delli Gatti".

Sono stati registrati contatti operativi, altresì, con la malavita pugliese e con le cosche calabresi per il traffico degli stupefacenti e con sodalizi campani per il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Le aree a maggiore rischio macrocriminale sono, rispettivamente, per la provincia di Potenza l'area vulture-melfese e quella lagonegrese, mentre per il materano la fascia jonico-metapontina.

I principali settori illeciti di interesse per la malavita organizzata

lucana sono rappresentati dall'usura, dalle estorsioni (cui sono correlati attentati incendiari e/o dinamitardi e furti d'auto, di macchine agricole ed industriali), dai reati finanziari e dai traffici di armi e di sostanze stupefacenti.

Ad esse sono state affiancate altre attività delinquenziali quali le rapine, soprattutto in danno di istituti bancari, o la gestione del gioco d'azzardo e del mercato dei "video poker", che coniuga bassi rischi ad ampi margini di lucro.

Nel territorio della regione sono state anche individuate discariche abusive adibite allo smaltimento di rifiuti speciali.

Pur non essendo le coste lucane particolarmente interessate da sbarchi di clandestini, la Basilicata ha rappresentato meta stanziale o stagionale dello sfruttamento del lavoro di extracomunitari nel settore agricolo e nella piccola industria. È ancora diffusa, difatti, la pratica del caporalato, che ha interessato maggiormente la zona del Pollino, l'area del Basento e la parte più interna del territorio materano.

Nell'ambito delle presenze criminali di matrice straniera, gruppi di albanesi, operando in sinergia con elementi della criminalità locale, campana e pugliese, si sono dedicati a fenomeni di tratta di persone provenienti dall'est europeo (Russia, Bielorussia, Moldavia, Macedonia, Albania e Kosovo).

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004***BASILICATA**

Le realtà criminali delle singole province sono così rappresentabili:

La delinquenza organizzata, anche mafiosa, della *provincia di Potenza*, a seguito dell'incisiva azione di contrasto operata dalle Forze di polizia, che ne ha notevolmente ridotto la consistenza e l'operatività, non ha assunto connotazioni particolarmente allarmanti. Tuttavia, recentemente, sono stati colti segnali che renderebbero possibile il costituirsi di pericolosi gruppi egemoni che, sorti dalle ceneri dei clan disgregati, potrebbero manifestare capacità operative e propositive di sicuro pericolo.

La provincia potentina, in particolare le aree del Vulture - Melfese e della Val d'Agri, è da considerarsi a "rischio". La presenza di giacimenti petroliferi, di altre risorse naturali e di insediamenti industriali costituiscono infatti, tanto per le locali organizzazioni criminali quanto per quelle campane e calabresi, tutte interessate ad inserirsi nei circuiti di sviluppo economico-imprenditoriali, una forte attrattiva.

Quest'ambito territoriale costituisce, peraltro, zona di traffici illeciti non stanziali, tra cui quelli di prodotti contraffatti, in transito da

e verso le regioni limitrofe, ove insistono centri nodali di smistamento. È stata rilevata, peraltro, l'operatività di locali organizzazioni, collegate a sodalizi campani, dedite al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, finalizzato allo sfruttamento della manodopera, impiegata soprattutto nel settore agricolo.

Nel panorama delinquenziale potentino sono stati confermati qualificati collegamenti tra i gruppi locali e cosche della 'ndrangheta, soprattutto funzionali rispetto alla gestione di traffici illeciti, quali l'approvvigionamento di sostanze stupefacenti.

Sono state constatate anche proiezioni 'ndranghetiste, attive nel settore immobiliare ed in operazioni di riciclaggio di proventi illeciti.

Il panorama delinquenziale di questa provincia si è caratterizzato per la presenza di più sodalizi aventi carattere locale, privi di una regia unitaria, ovvero di una concreta autonomia che consenta di portare a termine attività criminali di particolare rilevanza.

Nel territorio potentino ha operato il clan "Quarantino-Martorano", legato alle cosche calabresi dei "Piromalli-Molè", degli "Alvaro-Violi-Macri" e dei "Pesce" nonché ai "Birra" di Ercolano,

con interessi nei settori delle estorsioni, dell'usura, degli stupefacenti, dell'immigrazione clandestina e dell'infiltrazione nel controllo dell'attività economica. È stata confermata l'operatività, estesa a tutto il territorio regionale, dello storico gruppo dei "Basilischi", già contrastato da ripetute attività investigative, il quale ha tuttavia lasciato spazi funzionali anche al gruppo "Delli Gatti", dedito ai reati contro il patrimonio. Nel comprensorio Vulture-Melfese, altresì, è risultato predominante il gruppo "Cassotta", cellula operativa consolidata dei "Basilischi" collegata alla cosca 'ndranghetista dei "Mammoliti", attivo nel settore del traffico di stupefacenti, delle armi ed esplosivi, nelle estorsioni e nell'infiltrazione nei pubblici appalti.

Le fattispecie di reato che in maggior misura hanno interessato il tessuto sociale potentino e sollevato le maggiori preoccupazioni sono state il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti.

La devianza minorile, pur non destando particolare allarme sociale, ha manifestato alcuni segnali preoccupanti legati alla crescente, seppur minima, implicazione di tali soggetti nella commissione di delitti.

Operazioni di maggior rilievo portate a termine dalle Forze di polizia

12 febbraio Tolve (PZ) - Militari dell'Arma dei Carabinieri a conclusione dell'indagine "*Acque Nere*" hanno deferito in stato di libertà 8 persone per aver realizzato e gestito una discarica non autorizzata di rifiuti speciali non pericolosi ed aver intrapreso attività di raccolta, recupero e smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi in assenza delle previste autorizzazioni.

1 marzo Potenza - Militari della dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 11 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti.

10 marzo Potenza - Operazione "*Condor*" Personale della Polizia di Stato in esecuzione di ordinanza di custodia cautelativa

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

BASILICATA

re in carcere, ha tratto in arresto Marco Ugo Cassotta e altre 4 persone appartenenti all'omonimo clan, per associazione mafiosa finalizzata al traffico e allo spaccio di stupefacenti, traffico di armi ed esplosivo, estorsione ed altro. Il clan "Cassotta" ha operato nella zona del "vulture-melfese" come articolazione del sodalizio dei "Basilischi". Le indagini hanno consentito di individuare precise responsabilità degli indagati in ordine agli omicidi di Rocco Delli Gatti e di Domenico Petrilli, commessi in Melfi (PZ) rispettivamente il 14 ottobre 2002 e il 25 febbraio 2004.

Il successivo 12 marzo nell'ambito della citata operazione antimafia si è proceduto al sequestro di beni immobili, depositi bancari e postali, circa 30 automobili ed altro per un valore di 500.000,00 Euro, nei confronti di 9 persone appartenenti al citato clan, tra cui i predetti arrestati.

24 marzo Melfi (PZ), Rionero in Vulture (PZ), Cerignola, Parma e Rimini - Operazione "*Carpe Diem*" - Militari della Guardia di Finanza, hanno tratto in arresto, in varie località della Penisola, 13 persone responsabili di traffico di sostanze stupefacenti, notificando provvedimenti di obbligo di dimora nei confronti di 2 corresponsabili. Nel corso del servizio sono stati sequestrati g. 23 di cocaina e g. 6 di hashish, nonché 4 armi bianche, un'arma da fuoco e 5 cartucce illecitamente detenute.

26 aprile Potenza e Bari - Personale della Polizia di Stato ha eseguito un ordine di fermo di indiziato di delitto, emesso nei confronti di D'Ippedito Michele e altre 8 persone, per associazione mafiosa finalizzata alla consumazione di delitti contro il patrimonio; in particolare furti di autoveicoli, macchine e attrezzi agricoli, mandrie e altro, a seguito dei quali venivano inoltrate richieste estorsive con la tecnica del "cavallo di ritorno".

25 maggio Potenza, Scalea (CS), Praia a Mare (CS), Tortora (CS) e Sapri (SA) - Operazione "*Spartacus*" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 7 persone per sfruttamento dell'immigrazione clandestina, manodopera clandestina e sfruttamento sessuale.

11 giugno Potenza e territorio nazionale - Operazione "*Spartacus 2*" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 21 persone, di cui 6 agli arresti domiciliari, ritenute responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, introduzione clandestina di stranieri in Italia, sfruttamento della prostituzione, violenza sessuale ed estorsione.

8 luglio Potenza, Matera, Foggia, Bari, Brindisi, Taranto, Benevento, Avellino, Caserta, Napoli, Frosinone, Siena, Campobasso, Isernia, Chieti, Pescara, Pesaro-Urbino, Ravenna, Modena, Forlì, Torino, Rimini, Cassino (FR) - Operazione "*Rosamunda*" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 18 persone di etnia nomade, di cui 3 in carcere, 9 agli arresti domiciliari, 6 con l'obbligo di dimora, poiché ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di reati contro il patrimonio, in particolare furti e borseggi.

15 novembre Avigliano (PZ) e Filiano (PZ) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato un complesso aziendale, un allevamento di bestiame e quote sociali per un valore complessivo pari ad € 8.195.424,63, inoltrando notizia di reato nei confronti di 19 persone responsabili di associazione per delinquere, truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, riciclaggio, falsità ideologica e malversazione a danno dello Stato.

22 novembre Potenza - Operazione "*Iena 2*" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 52 persone per associazione per delinquere di stampo mafioso, turbativa d'asta, estorsione, usura, riciclaggio e corruzione. L'indagine, incentrata sulle attività illecite condotte dagli appartenenti al noto clan "Quarantino-Martorano" nella provincia di Potenza, ha messo in luce le infiltrazioni del sodalizio indagato nei pubblici appalti e le correlate collusioni con esponenti della pubblica amministrazione, locale e regionale.

La situazione della criminalità nella *provincia di Matera*, generalmente riferibile ad organizzazioni caratterizzate da un profondo radicamento territoriale, non ha fatto registrare particolari emergenze.

Si è evidenziato, infatti, un indebolimento delle strutture associative dei sodalizi della provincia, determinato sia da provvedimenti di carcerazione emessi nei confronti dei principali capi carismatici e di numerosi affiliati che dalla

definizione di alcuni procedimenti penali.

Sono proseguiti, poi, i collegamenti tra malavitosi materani e formazioni mafiose di altre realtà territoriali, in particolare della criminalità organizzata calabrese, pugliese e campana.

Il panorama delinquenziale, nel materano, è risultato così sintetizzabile:

- nel capoluogo è operante il sodalizio "Trolio-Zito" che ha

perduto, in parte, la propria capacità criminogena, in virtù della collaborazione con la giustizia del reggente la cosca e per lo stato di detenzione dei principali esponenti degli "Zito" di Montescaglioso. Le attività illecite prevalenti sono risultate le estorsioni, il traffico di stupefacenti e di armi, e sono stati individuati collegamenti con gruppi tarantini;

- nella fascia jonico-metaponti-

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

BASILICATA

na, cerniera ed arteria obbligata dei transiti illeciti coinvolgenti il tarantino e la Calabria, e pertanto area a più alto rischio criminale, è stata registrata l'operatività, in posizione egemone sul metapontino, del gruppo "Scarcia", che ha la propria roccaforte nel comune di Policoro; altresì, nello stesso comprensorio è risultato attivo il gruppo "Mitidieri-Lopatriello", collegato con i Basilischi. Entrambe le organizzazioni criminali hanno privilegiato la gestione del traffico di stupefacenti e le attività estorsive.

I tradizionali settori illeciti di

interesse del crimine organizzato sono stati quindi lo spaccio ed il traffico di sostanze stupefacenti (provenienti dalla Calabria e dalla Puglia), il traffico di armi, la consumazione di reati contro il patrimonio e le attività estorsive.

Sono state rilevate indebite percezioni di contributi comunitari da parte di aziende di produzione e trasformazione di prodotti agricoli; è risultato, altresì, diffuso il ricorso al caporalato, principalmente nella piana Metapontina, ove la richiesta di manodopera, per le diverse produzioni agricole, si è protratto per l'intero anno.

Anche la commissione di reati ambientali è meritevole di una par-

ticolare attenzione. Nella provincia, infatti, sono state individuate e sequestrate diverse aree illecitamente adibite a discarica di rifiuti speciali e pericolosi.

La criminalità straniera non ha manifestato un apprezzabile livello di penetrazione; tuttavia, nel settore illecito degli stupefacenti, si sono consolidati "gruppi integrati" di criminali locali, pugliesi ed albanesi, che ne hanno gestito il mercato.

I gruppi albanesi ed ucraini hanno evidenziato interessi legati alla tratta di propri connazionali, da destinare ad attività criminali o al lavoro sommerso.

Operazioni di maggior rilievo portate a termine dalle Forze di polizia

15 febbraio Policoro (MT) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno arrestato due persone, entrambe appartenenti al clan "Scarcia", responsabili di estorsione ai danni di un operatore commerciale del luogo e porto abusivo di armi da fuoco.

18 maggio *Matera* e *Potenza* - Operazione "**Orsa Maggiore**" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 22 soggetti ritenuti responsabili di aver costituito due gruppi criminali dediti principalmente al traffico e alla vendita al dettaglio di sostanze stupefacenti, soprattutto cocaina, e impegnati, nel contempo, nella realizzazione di molteplici azioni criminose, indirizzate, in special modo, alla consumazione di reati cd. "predatori", come le estorsioni attuate con il metodo del "cavallo di ritorno", in danno di proprietari terrieri, derubati dei propri mezzi agricoli.

25 maggio *Matera*, *Bari* e *Fano* (PS) - Operazione "**Astra**" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 8 soggetti facenti parte di un sodalizio criminale dedito a furti e rapine in danno di private abitazioni, ricettazione e violazione delle leggi sulle armi. Altri 9 individui sono stati sottoposti agli arresti domiciliari, 2 all'obbligo della firma e, infine, ad altri 2 il provvedimento è stato notificato in carcere in quanto già detenuti per altra causa. Nello stesso contesto operativo sono state

eseguite 10 perquisizioni domiciliari a carico di altrettanti indagati per gli stessi reati. È stato sequestrato un ingente quantitativo di refurtiva.

21 luglio *Policoro* (MT), *Scanzano Jonico* (MT), *Rocca Imperiale* (CS), *Taranto*, *Torre del Greco* (NA) - Operazione "**Tatoff**" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 9 persone mentre altre 29 sono state denunciate in quanto responsabili, a vario titolo, di traffico e spaccio di stupefacenti, tutti in collegamento con i clan "Scarcia" e "Mitidieri/Lopatriello", per conto dei quali curavano lo spaccio nelle zone loro assegnate.

20 settembre *Grottole* (MT) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato 2 aree illecitamente adibite a discariche di rifiuti speciali e pericolosi nonché attrezzature strumentali all'illecita attività, inoltrando notizia di reato per 3 responsabili.

21 ottobre *Bernalda* (MT) ed *Erchie* (BR) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato 11.078 giocattoli sprovvisti del prescritto marchio "CE" nonché 2.278 articoli vari recanti marchi di fabbrica contraffatti, inoltrando notizia di reato per 2 responsabili.

Sardegna



Abitanti: 1.648.186
Superficie: 24.089,89 Km²
Densità: 68,4 ab./Km²
Comuni: 375



PAGINA BIANCA

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004***SARDEGNA**

Il territorio sardo si è caratterizzato per la presenza di espressioni delinquenziali estranee al tradizionale associazionismo criminale di stampo mafioso e che non hanno manifestato forme tipiche di controllo del territorio. I gruppi delinquenziali, di medio-piccolo livello, hanno comunque dimostrato notevole aggressività e capacità di intimidazione. Inoltre non si è registrato in Sardegna, così come in altre aree del territorio nazionale, l'insediamento stabile di organizzazioni criminali esogene coinvolte nei settori del traffico di sostanze stupefacenti e dello sfruttamento della prostituzione.

È stata rilevata comunque la presenza di alcuni soggetti riferibili a matrici mafiose camorristiche, attivi nel settore illecito del traffico di droga e del riciclaggio, nonché numerosi gruppi criminali dediti al narcotraffico, localizzati, prevalentemente, nel cagliaritano (con propaggini in Gallura) e nel nuorese. Tali aggregati delinquenziali, caratterizzati per un numero variabile e non stabile dei propri consociati, con frequenti avvicendamenti di singoli componenti, hanno evidenziato collegamenti con omologhi gruppi, operativi in altre aree del Paese, specie in Lombardia, Liguria, Lazio, Campania,

Calabria, Sicilia e con organizzazioni in Nord Europa e Sudamerica.

La criminalità sarda nel corso degli anni si è evoluta, passando da una configurazione di tipo agropastorale ad una più moderna. E' infatti risultato del tutto assente, dallo scenario criminale sardo, il sequestro di persona a scopo di estorsione, che per tanti anni ne ha rappresentato l'emblema negativo e, contrariamente ai timori iniziali, non ha avuto diffusione la pratica dei c.d. sequestri-lampo. Tale reato, invece, sembra essere stato soppiantato da delitti di più facile e rapida esecuzione, immediata remuneratività ed un maggiore indice di impunità. Si fa riferimento innanzi tutto alle rapine, per lo più in danno di furgoni porta valori, istituti bancari, uffici postali, esercizi commerciali ecc., che hanno costituito manifestazioni delinquenziali ricorrenti e che sono state spesso portate a compimento con impiego di armi sofisticate e di ordigni esplosivi, con azioni eclatanti e tatticamente organizzate.

Significativi, inoltre, sono stati in questo territorio i furti di armi e di esplosivi (basti rammentare, in merito, la rapina di armi perpetrata all'interno di una struttura militare del nuorese, nel mese di settembre, ove sono state asportate diverse armi da guerra in grado di perforare mezzi blindati), talvolta connessi ad altre manifestazioni criminali, come gli attentati dinamitardi e/o incendiari in danno di Amministratori pubblici e nei confronti di Uffici pubblici e di rap-

presentanti delle Forze di polizia.

Le estorsioni non sono risultate un fenomeno in crescita anche se, negli anni precedenti, avevano subito una forte ascesa (in particolare nella zona compresa tra il nuorese ed Olbia). Tale reato è stato però connotato da una forte frammentarietà così da non poter essere letto in chiave di fenomeno diffuso ed organizzato.

Il riciclaggio e il reimpiego di capitali illeciti ha interessato episodicamente anche insediamenti turistici di maggior rilievo situati lungo i tratti costieri dell'isola.

È risultata altresì presente una criminalità minorile dedita, principalmente, alla commissione di reati predatori, violenze, spaccio di stupefacenti ed atti di vandalismo, che affonda le proprie radici in un disagio legato, soprattutto, alle condizioni socio-economiche ed ambientali di taluni centri e quartieri cittadini.

In linea di massima la Sardegna può continuare ad essere divisa in tre aree geografiche con caratteristiche criminogene distinte:

- la provincia di Cagliari, più moderna ed evoluta, è risultata interessata da forme di delittuosità tipiche dei contesti urbani ma anche da attività connesse al traffico di stupefacenti con ramificazioni, talvolta, internazionali. Sono risultati frequenti anche le rapine compiute in danno di Istituti di credito con modalità particolarmente violente;
- la provincia di Nuoro, più tradizionale, che è stata caratterizzata dalla commissione di rap-

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004***SARDEGNA**

ne, furti di bestiame, attentati dinamitardi e/o incendiari, omicidi ed altri fatti di sangue. In tale comprensorio, soprattutto nell'Ogliastra, la criminalità ha cercato di condizionare la popolazione, sfruttando la diffusa omertà e la propria spiccata aggressività; ciò ha reso frequente il ricorso alla vendetta personale quale strumento di giustizia endosociale e di una forma di violenza rivolta anche nei confronti dei privati, dei pubblici amministratori e delle Forze dell'ordine. Va, peraltro, precisato che queste patologie criminali sono perlopiù riconducibili al cosiddetto "Codice Barbaricino";

- la provincia di Sassari, con caratteristiche analoghe a quelle del capoluogo di regione, in cui non sono state constatate manifestazioni di particolare violenza. La Gallura, che comprende i territori di maggiore sviluppo economico dell'isola nel settore turistico – immobiliare, è risultata essere il polo di riferimento per operazioni di

riciclaggio di capitali illeciti e di traffico di stupefacenti.

Rispetto a quanto è avvenuto nelle altre regioni italiane, la criminalità straniera ha presentato, in Sardegna, un minore spessore organizzativo e limitate capacità operative. Ciò è dipeso non solo dalla particolare posizione geografica ma anche dalla minore redditività dei reati e dal poco spazio operativo offertole dalla criminalità autoctona.

Soprattutto sulla fascia costiera cagliaritana e sassarese sono risultate presenti piccole comunità di extracomunitari, prevalentemente africani, attivi nel commercio ambulante abusivo e cittadini cinesi, attivi anche nel settore della contraffazione.

È stato registrato un mercato della prostituzione gestito da cittadini extracomunitari, perlopiù nigeriani (quella da strada, nell'area metropolitana del capoluogo cagliaritano) e da gruppi malavitosi misti italo-albanesi (quella all'interno dei "locali notturni" in cui hanno trovato posto ragazze provenienti dall'Est Europa).

Questi soggetti criminali sono in grado di sviluppare, progressivamente, un ruolo di intermediazione nel traffico della droga grazie ai collegamenti con gruppi omologhi, ormai legittimatisi in Italia ed in Europa.

L'isola è risultata, infine, fortemente interessata da numerosi incendi di natura dolosa, anche in danno di aree boschive, spesso volte riconducibili a manifestazioni di interessi di tipo agro-pastorale.

~~~

Nel corso dell'anno 2004 sono state effettuate le seguenti attività ai sensi dell'art. 17 della legge 26 marzo 2001 n. 128:

***provincia di Nuoro***

sono state controllate le seguenti attività:

- 14 Istituti di Vigilanza
- 114 Locali Pubblici
- 6 Armerie

Sono state denunciate 3 persone per contravvenzioni al T.U.L.P.S.

Sono state rilasciate 3 licenze per vendita di Preziosi.